

PREMESSA

Le tabelle sinottiche di seguito riportate sono la testimonianza del lavoro collegiale, e ne rappresentano l'esito, svolto dagli insegnanti di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo "M. Montanari" di Sannazzaro de' Burgondi, nell'anno scolastico 2015-2016, per la realizzazione di un Curricolo verticale.

In particolare, esse focalizzano l'attenzione sulle competenze, conoscenze e abilità, che relativamente ai campi di esperienza per la scuola dell'infanzia e al sapere organizzato in discipline per le scuole primaria e secondaria di primo grado "rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo" (*Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*, p. 17).

Se queste tabelle risultano importanti dal punto di vista dei contenuti (competenze, conoscenze e abilità in esse illustrate e declinate) e considerando le modalità con cui si è giunti alla loro realizzazione (confronto tra insegnanti nell'ambito dello stesso ordine di scuola e tra ordini di scuola diversi), esse, tuttavia, non esauriscono la complessa tematica del Curricolo e in particolare, è il nostro caso, del Curricolo verticale.

Il Curricolo, infatti, si fonda anche su altri aspetti altrettanto importanti, che si configurano come condizioni ineludibili per conferire all'attività didattica ed educativa la necessaria efficacia, come ad esempio la definizione dell'identità pedagogica della scuola, oppure la determinazione di linee guida riguardanti le relazioni con gli allievi, o ancora la progettazione degli spazi di apprendimento e l'esplicitazione delle modalità e dei criteri per la valutazione degli alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado, senza dimenticare l'importanza del coinvolgimento delle famiglie nella costruzione del percorso formativo dei nostri allievi. Tali aspetti, giova sottolinearlo, sono stati opportunamente considerati dal nostro Istituto nell'ambito del PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) 2016-2019, discusso ed approvato dai vari Organi Collegiali, *in primis* dal Collegio dei docenti e, in ultima analisi, vanno considerati come elementi costitutivi del Curricolo verticale.

Ritornando alle tabelle sinottiche di seguito riportate, appare utile porre all'attenzione la scelta di individuare ed evidenziare gli obiettivi minimi di apprendimento, per quanto concerne la scuola primaria e secondaria di primo grado. Nello specifico, riteniamo che gli obiettivi minimi di apprendimento individuati nell'ambito delle diverse materie di studio costituiscano utili indicatori per la valutazione degli allievi, in particolare di quelli con maggiori difficoltà, in una prospettiva educativa e didattica centrata sull'inclusività, attenta cioè ad estendere a tutti il diritto alla formazione e all'istruzione.

A tale proposito, è bene ricordare che la scuola dell'infanzia non è interessata alla definizione di obiettivi minimi di apprendimento, perché, come recitano le *Indicazioni nazionali* "[...] L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità" (*Indicazioni*, p. 24).

Che cosa dicono le *indicazioni nazionali* sul tema del curricolo

Per una lettura contestualizzata e maggiormente consapevole del lavoro svolto sul tema del Curricolo verticale dagli insegnanti dell'Istituto Comprensivo "M. Montanari" di Sannazzaro de' Burgondi, consideriamo utile riportare alcuni brani direttamente tratti dalle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*.

Continuità ed unitarietà del curricolo

“L’itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo” (*Indicazioni*, p. 17).

“[...] Negli anni dell’infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l’esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all’interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni. Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica, mentre continua a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi” (*ibidem*).

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

“[...]Le scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l’itinerario più opportuno per consentire agli studenti il miglior conseguimento dei risultati” (*ibidem*).

Obiettivi di apprendimento

“Gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Essi sono utilizzati dalle scuole e dai docenti nella loro attività di progettazione didattica, con attenzione alle condizioni di contesto, didattiche e organizzative mirando ad un insegnamento ricco ed efficace. Gli obiettivi sono organizzati in nuclei tematici e definiti in relazione a periodi didattici lunghi: l’intero triennio della scuola dell’infanzia, l’intero quinquennio della scuola primaria, l’intero triennio della scuola secondaria di primo grado” (*ivi*, p. 18).

Valutazione

“Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali” (*ibidem*).

“[...] La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo” (*ibidem*).

LA SCUOLA DELL’INFANZIA

L’ambiente di apprendimento

“Il curricolo della scuola dell’infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un’equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l’ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come “base sicura” per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. Nel gioco, particolarmente in quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali. Nella relazione educativa, gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare e a riflettere meglio, sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso" (ivi, p. 23).

"L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica" (ivi, p. 24).

I campi di esperienza

"Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo (*ibidem*).